

Lettere & Opinioni



Le lettere non devono superare le 3.600 battute e vanno indirizzate a **Il Monferrato**, viale Cavalli d'Oro 66, 15033, Casale Monferrato, AI



Le lettere inviate per e-mail vanno spedite al seguente indirizzo: **direttore@monferrato.it**

COSA NON VA SECONDO NOI di Claudio Castagnone & Luciano Coggiola

Soppressa la Polfer, arrivano i teppisti... che tristezza!



di Luciano Coggiola*

Il fatto che per progressi motivi familiari io sia più monferrino che casalese non conta un cavolo con quanto sto per scrivere. La verità, caro lettore, è che soffro come un cane bastonato a vedere come si sta riducendo, nell'arco di un pugno di anni, la nostra bella città.

Ultimo dato sconcertante è lo scempio della stazione ferroviaria dovuto alla soppressione della Polfer. Ennesimo scempio, ap-

punto, di una classe di politici che, con la scusa di ridurre le spese, invece di tagliare prebende e vitalizi, provvede a depauperare i gangli vitali dei contribuenti. Al di là delle scritte oltraggiosse, dei danni materiali, del vergognoso degrado che colpisce, e colpisce sempre di più, lo stabile, le pensiline, la via ferrata, al di là del comprensibile timore di chi transita in certe ore nella piazza e dei taxi che vi sostano per motivi di lavoro, sta il maledetto fatto che una ulteriore sostanza del tessuto cittadino se ne va in pezzi.

Scrivo George Bernanos che "una civiltà (o una città) si svuota poco a poco della sua sostanza finché non ne resta più che la scorza". Da considerare l'aggravante che tutto ciò accade mentre il merito appello "duro e preciso" della signora sindaco Palazzetti e delle varie associazioni di cui "Il Monferrato" fa elenco, stanno rivendicando servizi indispensabili a pendolari e viaggiatori sulle tratte Casale-Vercelli e Casale-Mortara. Dice bene il giornalista Bruno Cantamessa quando afferma che "è difficile riuscire a capire fino

a che punto giunga l'imbecillità umana quando si tratta di danneggiare un bene pubblico". Il mio parere è che non sia solo la mancanza di controllo a spingere certi a comportarsi in modo criminale, ma che sia anche la certezza di mancate e inadeguate penalizzazioni a indurre certi soggetti iposomatici a questi eccessi. Una sorta di peloso buonismo trova costantemente modo di giustificare con argomenti pseudo-psicologici ogni vergognoso accadimento.

Riflessione e proposta

"La frola dal Burg" festeggiamola... e anche coltiviamola

di Mauro Coppo*

Borgo S. Martino torna alla ribalta della notorietà con la 94ª sagra delle fragole, organizzata dalla Pro Loca. Questa indubbiamente è una festa quasi centenaria che aggrega gli abitanti non solo del paese, ma anche del circondario. Complimenti vivissimi agli organizzatori sempre instancabili che offrono giornate di autentica festa. Peccato però che in questa bella circostanza manchi il festeggiato: la fragola di Borgo, conosciuta in tutta Italia per il suo inconfondibile profumo, è ormai un ricordo e i festeggiamenti che si fanno in suo onore



abbiano il sapore triste di una messa di suffragio. Non desidero sfogliare l'archivio per ricordare quanti - anche fuori d'Italia - attendevano il mese di maggio, mese dell'amore e delle fragoline di Borgo. San Giovanni Bosco se ne faceva mandare sempre vari cestini da offrire alla Contessa Callori ed a tutti i benefattori. Ricordo che Maria Gabriella di Savoia

fino a qualche decennio addietro, accettava l'invito ad Occimiano solo perché si trattava di un paese vicino a Borgo e veniva a farsi una "spanciata regale" del nobile, ineguagliabile frutto. Tortona, che pure non vanta le tradizioni borghigiane, grazie ad un Presidio Slow food, è in grado di offrire fragole che, pure lontane cugine delle nostre, sono veramente deliziose. Mi domando perché nessuno in paese abbia sentito il piacere/dovere, di riproporre la coltivazione di quello che era il simbolo di Borgo San Martino: "la frola dal Burg" e torna ad inebriare con il suo profumo le case e le strade del paese. E... non solo!

* scrittore e poeta

Il processo sul caso di stalking Quella "presunta" non ci piace: la giovane è una vittima

Egregio direttore, abbiamo letto l'articolo pubblicato sul suo giornale lo scorso 2 giugno, con titolo "Stalking alla sua età" il pubblico ministero chiede diciotto mesi, e siamo rimaste negativamente colpite dall'occhio di falco utilizzato per raccontare una storia di stalking e profonda sofferenza: "Presunta vittima una ragazza di Valmuccia". In particolare, non comprendiamo la scelta dell'aggettivo "presunta" in riferimento alla condizione di vittima di una giovane, in presenza di fatti gravi subiti dall'ex fidanzato. Questi atti sono stati appurati e hanno motivato la decisione di alcune disposizioni da parte del giudice, puntualmente violate dall'uomo, tanto da causargli la detenzione. Ogni attenzione non voluta, anche se non violenta, è da considerarsi come una violazione della dignità e della libertà individuale e pone il soggetto offeso in una condizione di vittima, a prescindere dall'esito processuale. Negare questa realtà

significa minimizzare la responsabilità di una parte e la sofferenza dell'altra e contribuire a generare dubbi tra i lettori, alimentando stereotipi e ostacolando una presa di posizione netta contro la violenza di genere, da parte dell'opinione pubblica. Auspichiamo una maggiore sensibilità da parte di chi ogni giorno deve raccontare fatti e storie, comunicando la nostra disponibilità a essere interpellate in caso di episodi di questo tipo, per aiutare a comprenderne le dinamiche.

Ago me.dea Onlus-L'Albero di Valentina | email CASALE MONFERRATO

Troppi incidenti in quel tratto Strada Vecchia Casale incrocio pericoloso Facciamo qualcosa!

Scrivo questa lettera per sottolineare la pericolosità dell'incrocio proveniente da strada Vecchia Casale in direzione Vivai Gattola e

proseguendo a destra sulla statale per Asti. Quasi giornalmente si verificano tamponamenti e incidenti vari. Non sarebbe opportuno far mettere in maggiore sicurezza questo incrocio?

Franco Lorenzini, Rosanna Caviati, Grazia Simonetti | email CASALE MONFERRATO

Una testimonianza di "ottima sanità" S. Spirito, Fisioterapia un'eccellenza che bisogna tutelare

Con questa lettera voglio ringraziare tutto il fantastico reparto di Fisioterapia presso l'ospedale Santo Spirito qui a Casale Monferrato. Facendo una veloce carrellata, in primis tutto il personale infermieristico e O.S.S. che sono persone altamente specializzate e sanno fare il loro dovere con passione e amore verso il prossimo (cosa assolutamente da non sottovalutare). Un ringraziamento particolare poi

va ad Andrea, il mio fisioterapista che per tutto il periodo della degenza mi ha seguito, e mi ha finalmente tornato a camminare, grazie ai suoi esercizi. È una persona fantastica, simpatica, ma ha un grandissimo cuore in tutto quello che fa. C'è ancora un ulteriore ringraziamento che voglio fare ed è alla meravigliosa Claudia che grazie alla sua professionalità oltre che portare amore in tutto quello che fa... porta una ventata di luce e bellezza... e di sorriso ai pazienti che sono ricoverati presso tale struttura. Inoltre voglio ricordare a tutti i cittadini di Casale e non solo, che, nella nostra città, abbiamo un'eccellenza da salvare. Ricordo per chi non lo sapesse, e forse davvero in pochi lo sanno che Casale Monferrato, è l'unica struttura in tutta l'ASL AI dove sono presenti letti di degenza per la fisioterapia. E vi posso garantire che vengono da ogni parte del Piemonte, segno che qui siamo i migliori e come avevo detto l'altra volta per il reparto di Ortopedia dove ero stato ricoverato, questo ci contraddistingue, e ci fa onore. Grazie a tutti... se ho dimenticato qualcuno, ne chiedo scusa e lo ringrazio dal mio profondo cuore.

Luca Lamon | email CASALE MONFERRATO

A Tu per Tu... interviste di Paola Robotti

Progettare un giardino è come creare un'opera pittorica... La Mazzucchelli una milanese con casa a Rosignano

«La scelta del Monferrato è stata casuale... sono arrivata qui per suggerimento di mia sorella Monica proprietaria del Roseto di Terruggia»

ROSIGNANO

Il silenzio della notte, in distanza le manciate di luci dei paesi sulle colline circostanti e le piccole fonti luminose disseminate qua e là nella campagna in continuità con quelle solari del giardino, un cielo sereno con ben visibili le stelle, i profumi che l'umidità della notte potenzia: sembra stucchevole parlare di qualcosa di magico, ma è l'impressione che suscita dentro ciò che mi circonda. Questa natura è la cornice ad una piacevole conversazione appena terminata con Cristina Mazzucchelli, donna che senza dubbio è "fuori dal coro" per intelligenza, sensibilità e fascino. Cristina Mazzucchelli, laureata in biologia conosciuta paesaggista, creatrice di giardini urbani ed extraurbani, pur vivendo con i figli di 13 e 15 anni a Milano può essere considerata conferenda di adozione perché ha acquistato, recuperato e ristrutturato ad arte, una cascina in territorio di Rosignano arricchendola con un giardino originale e ben inserito nel paesaggio.

La Mazzucchelli che nasce come scienzista dedicata alla ricerca della fisiologia molecolare, 15 anni fa ha deciso di dedicarsi a tempo pieno ai giardini per cui «è tornata a scuola» acquisendo un dottorato in farmacologia e in progettazione. «Nel mio DNA c'era la passione sia per l'architettura sia per la biologia per cui sono stata molto in forte nella via da seguire. Ritengo, comunque, che entrambi gli studi portino a competenze complementari». Cristina oltre a lavorare come professionista scrive anche su diverse riviste per cui è una delle paesaggiste più conosciute in Italia e non solo: «La scelta del Monferrato in prima battuta è stata casuale» confessa «sono arrivata qui per suggerimento di mia sorella Monica proprietaria del Roseto di Terruggia.

All'inizio il cambiamento di mettere mi suscitava timori, ma non potevo tornare indietro, poi con l'aiuto di mia mamma, donna di grande esperienza, gusto e generosità e con la scintilla che è nata in questo luogo del Monferrato pieno di possibilità sono andata avanti ed ora sono felice. Qui faccio l'imprenditrice agricola e affitto la struttura come alloggio agriturismo».

Molto positivo è il fatto che la Mazzucchelli abbia nella ristrutturazione mantenuto l'identità del luogo ottimizzando tutte le risorse. Cristina che vive il Monferrato nel fine settimana da ottobre a maggio per il resto dell'anno svolge il suo lavoro a Milano e in giro per l'Italia. «Progettare un giardino è come creare un'opera pittorica, prima ci si occupa degli aspetti tecnici e funzionali, poi della parte più ludica creando poesia. Nelle mie progettazioni mi differenzio da altri perché mi faccio portare da quello che mi viene da dentro. Non seguo stereotipi. Alla natura che ovviamente ama Cristina attribuisce «un'identità paesaggistica detta le regole e un cui ci si deve inserire con passo leggero e rispettoso».

Fra paesaggio naturale e giardini non deve esserci discontinuità perché «ciò che è piacevole nel paesaggio è premiato. Amo lo spazio e la profondità visiva». A Cristina piace vedere «come lavora la natura per risolvere situazioni contingenti». La nostra interlocutrice ha meno fiducia negli esseri umani di cui non sopporta la stupidità, l'ignoranza e la mancanza di conoscenza; apprezza al contrario chi è intelligente, creativo e semplice. Di sé dice di essere intollerante e ansiosa perché perfezionista: «Sono molto esigente anche con me stessa». Si riconosce tuttavia un grande pregio: un'insaziabile curiosità. Cristina Mazzucchelli non ha grandi paure: della morte dice che si deve accettare serenamente perché è un meccanismo naturale, ma teme il dolore che le può procurare la scomparsa di chi ama. Alle malattie non ci pensa, ma è spaventata dal limite che possono creare nella vita quotidiana. «Ho paura anche di soffrire per la mia sensibilità. Non credo nell'aldilà ma avendo fatto studi scientifici sono grandemente



stupita dalla vita e penso che ci sia una dinamica superiore che fa cose straordinarie. Ho devozione e rispetto per questi aspetti che mi incuriosiscono e appassionano. Cristina ama frequentare i suoi numerosi amici che sono «fantastici, arricchenti e divertenti... con loro amo andare a ballare...» coltiva la sua passione per l'arte («l'arte è correlata alla natura») ama viaggiare, leggere e cucinare anche se il lavoro l'assorbe quasi totalmente («per tre giorni alla settimana lavoro al computer, per gli altri due sono nel cantiere»). «Sono appagata ma vorrei avere tempo per coltivare di più i miei interessi. Sono però fortunata perché lavoro nel giardino che sono luoghi privilegiati perché stimolano il dialogo interiore». «Il futuro mi preoccupa perché mi fa paura l'egoismo, la non cultura e l'arroganza del genere umano. Spero che i giovani ritrovino la curiosità e la volontà di conoscere, attitudini che creano civiltà». Quel senso civico, aggiungiamo noi, e quella ricchezza interiore che questa affascinante donna comunica a chi l'avvicina e che lascia con un po' di nostalgia nella splendida campagna che la circonda.

Paola Robotti

18^a edizione

Armonie in Valcerrina 2017

Sabato 10 Giugno - ore 17,00
Chiesa di S. Antonio - **Murisengo**
Jean Rondeau clavicembalo
19h. Rassegne: *Prélude en la mineur - L'Esquiver - Le Duo - La Minerva*
A. Torquato - La Portogallo - R. Royer - La Sordida - La Marche Des Syches

Domenica 26 Giugno - ore 16,30
Castello di Sabiniano - **Gabiniano**
I Cameristi della RAI
Alessandro Milani violino
Francesco Platoni contrabbasso
G. Ronzini: Sonata n. 3 per archi - N. Rota: concerto per archi
G. Bonaldi: gran duo concertato per violino contrabbasso e archi

Sabato 29 Luglio - ore 17,00
Casa Grova - **Solonghello**
Vincent Peirani accordion
François Salque violoncello
E. Bich: *Prayer - A. Piazzola: Prere - A. V. Piana: Chord*
K. Marica: *Canto IV - V. Peirani: Suite - D. Pepper: Hungarian Rhapsody*

Sabato 26 Agosto - ore 17,00
Piazza Municipale - **Moncenisio**
Ottetto Ottoni dell'Orchestra "La Verdi" di Milano
G. F. Handel: *The Arrival of the Queen of Sheba - L'Esquiver - La Minerva*
G. Gabrieli: *Canzone Dodecimi Toni - J. S. Bach: Sheep May Safely Graze*
G. "Concerto 2017"
G. Bonaldi: *Rembrandt Song - "Carnet"* - M. Marica: *Tribute Glenn and Sonny*
C. Trossi: *Requiem for Son - A. C. Johns: Wave - A. V. Piana: V. Piana*
N. Rota: *L'Esquiver - N. Piana: Canto d'Addio - A. Bich: Brava Gai*

Sabato 9 Settembre - ore 16,00
Tenuta Gambarelli - **Monbello**
Orchestra Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo
Pier Carlo Ottone Direttore
Sergei Galaktionov violino - Luca Ranieri viola
F. Mendelssohn: *Sinfonia n. 3 in re maggiore - M. Bich: concerto per violino, viola e orchestra op. 88*
F. Mendelssohn: *Sinfonia n. 3 in re maggiore*

Sabato 23 Settembre - ore 16,00
Teatro Municipale - **Moncalvo**
Anais Gaudemard arpa
G. Fauré: *Impression - D. Scarlatti: Sonate K199 - C. Debussy: Clair de lune*
E. Piana: *Requiem variata sul tema della "Nona"* - F. Mendelssohn: *Sonata per Arpa*
H. Krumpholtz: *Légende*

Domenica 8 Ottobre - ore 16,00
Chiesa S. Agata - **Pontestura**
Benjamin Grosvenor pianoforte
J. S. Bach: *Suite n. 3 BWV 825 - 1. Bruch: Concerto breve per piano op. 119*
C. Debussy: *Prélude - A. Bich: Sonata op. 1 - M. Marica: Gigue de la Nuit*

Domenica 16 Ottobre - ore 16,00
Chiesa S. Salvatore - **Ozzano**
Quartetto di Cremona
Cristiano Gualco violino - Paolo Andreoli violino
Simone Gramaglia viola - Giovanni Scaglione violoncello
Edison Ruiz contrabbasso - Gloria Campaner pianoforte
D. Shostakovich: *String quartet 78.1 - Schubert: Quintet "La Travi"*

Sabato 28 Ottobre - ore 16,00
Chiesa di San Nazario e Celso - **Cerrina**
Alberto Ferro pianoforte
L. A. Beethoven: *Sonata n. 3 op. 17 - F. Schubert: Improvisazione D. 909 op. 90*
F. Chopin: *Poésia n. 6 op. 10 - 1. Liszt: Valse: tutti movimenti da Petruska*

Sabato 11 Novembre - ore 16,00
Chiesa S. Bononio - **Pozzengo**
Lorenzo Gatto violino - Julien Libere: pianoforte
L. A. Beethoven: *Sonata n. 1 in re maggiore op. 12 - Sonata n. 10 in re maggiore op. 96*
solo piano J. S. Bach: *Suite francese n. 3 BWV 815 in re maggiore*
solo violino J. S. Bach: *Sonata n. 1 per violino BWV 101 in re maggiore*

Sabato 26 Novembre - ore 16,00
Santuario di Grea - **Serrallunga di Grea**
Les Musiciens de Saint Julien
François Lazarevitch flauto concertino - David Greenberg violino
Augustin Lussan violino - Tania-LioFaucou Cohen viola
Patrick Langot violoncello - Romain Falik dirige
Justin Taylor clavicembalo - Ludovic Coutineau contrabbasso
EARLY RECH 16/18/20: *Cantata: Color Duet - 1. Piana: Cantata con the Lenny*
Anais Gaudemard: *Requiem 07/10 - Anais Gaudemard: Requiem 07/10*
F. Mendelssohn: *Sonata per violino e basso continuo - 1. Liszt: concerto per flauto e arpa Op. 142*

Domenica 8 Dicembre - ore 16,00
Chiesa S. Eusebio - **Varengo**
Quartetto Van Kuijk
Nicolas Van Kuijk violino - Sylvain Favre-Bulle violino
Emmanuel Van Kuijk viola - François Robin: violoncello
F. J. Haydn: *quartetto op. 14 n. 2 - C. Debussy: quartetto op. 15 n. 2 - F. Mendelssohn: quartetto op. 4 n. 2*

REGIONE PIEMONTE

MINISTERO REGIONI E LOCALITÀ

Assessorato Infrastrutture

Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

Fondazioni

Per informazioni: Associazione Idea Valcerrina - Tel. 0142.94225 - fax 0142.94225 - cell. 335.237919
email: ideavalcerrina@libero.it - www.ideavalcerrina.it